



PDR 2015 COMUNE DI FANO ADRIANO

Piano di Ricostruzione

Legge n. 77/2009 e Decreto del Commissario Delegato per la Ricostruzione n. 3/2010

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA



Il Sindaco
Adolfo MORICONI

Il Segretario Comunale
dott.ssa Serena TAGLIERI

Il Responsabile Area Tecnica
geom. Gianpiero QUARANTA

Co.Co.Co. ai sensi dell'OPCM 3771/2009
ing. Berardo CIAMPANA

GRUPPO DI LAVORO

Responsabile contrattuale

Urb. Raffaele GEROMETTA

Coordinamento attività

Arch. Carlo SANTACROCE

Arch. Rudi FALLACI

Pianificazione urbanistica

Urb. Laura GATTO

Urb. Fabio VANIN

Beni culturali

Arch. Simona GRECO

Geom. Marilida HALLIEV

Strutture edifici e rilievo del danno

Ing. Alessandro SANNA

Ing. Mauro PERINI

Progetti Pilota

Arch. Domenico DIENI

Arch. Elisa SAMSA

Ambiente e paesaggio

Dott. Agr. Fabio TUNIOLI

Dott. For. Giovanni TRENTANOVI

Valutazione economico finanziaria piani e progetti

Arch. Emanuela BARRO

Urb. Daniele RALLO

Geologia e Idraulica

Dott. Geol. Gino LUCCHETTA

Ing. Lino POLLASTRI

Valutazione Ambientale

Ing. Elettra LOWENTHAL

Dott. Amb. Lucia FOLTRAN

Ing. Chiara LUCIANI

Partecipazione, economia e marketing territoriale

Dott. Paolo TREVISANI

Urb. Valeria POLIZZI

Sistema Informativo Territoriale

Urb. Lisa DE GASPER

Urb. Matteo LARESE GORTIGO

MATE Engineering

Sede legale: Via San Felice, 21 - 40122 - Bologna (BO)

Tel. +39 (051) 2912911 Fax. +39 (051) 239714

Sede operativa: Via Treviso, 18 - 31020 - San Vendemiano (TV)

Tel. +39 (0438) 412433 Fax. +39 (0438) 429000

e-mail: mateng@mateng.it

INDICE

1. Introduzione	2
2. Inquadramento territoriale E AMBIENTALE	3
3 Inquadramento urbanistico	4
3.1 Quadro di Riferimento Regionale (QRR)	4
3.2 Programma Regionale di Sviluppo	4
3.3 Piano Regionale Paesistico (PRP)	4
3.4 nuovo Piano Paesaggistico Regionale (nPPR)	5
3.5 Piano del Parco nazionale Gran Sasso e Monti della Laga	5
3.6 Piano per la Gestione delle Macerie e Rocce da scavo	7
3.7 Piano di Rimozione delle Macerie	7
3.8 Piano Regionale Gestione Rifiuti	8
3.9 Piano Stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo regionale abruzzesi	8
3.10 Piano Stralcio per la difesa dalle Alluvioni	9
3.11 Piano di Tutela delle Acque	9
3.12 Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria	10
3.13 Piano Energetico della Regione Abruzzo	10
3.14 Piano Regionale Integrato dei Trasporti	10
3.15 Piano Territoriale della Provincia di Teramo	11
3.16 Piano Regolatore Generale	12
3.17 Piano di Recupero di Cerqueto Castello	13
4 Sintesi dei vincoli di tutela presenti sul territorio Comunale	15
5. Obiettivi del Piano	16
6. Iter e fasi processuali	17

1. INTRODUZIONE

La presente Relazione Illustrativa si riferisce al Piano di Ricostruzione dell'ambito n.2 "Frazione Cerqueto" nel Comune di Fano Adriano e contiene:

- una sintesi dell'inquadramento territoriale e urbanistico complessivo (più ampiamente trattato nel Rapporto Preliminare di Valutazione Ambientale Strategica);
- l'elencazione degli obiettivi strategici del Piano, derivanti dal D.L. 28 aprile 2009, n. 39 e dal Decreto n.3 del Commissario per la Ricostruzione del 2010, ovviamente declinati nella realtà specifica della frazione di Cerqueto;
- la ricostruzione delle principali fasi processuali necessarie alla elaborazione del Piano, comprensive dei momenti di confronto e di partecipazione con tutti i soggetti coinvolti attivamente e passivamente nel processo, e degli adempimenti ancora da svolgere.

Si rinvia alla Relazione Tecnica per tutti gli aspetti più specifici legati ai contenuti e alle scelte di Piano.

L'attività si è svolta sotto il coordinamento dell'Amministrazione comunale e parallelamente alla elaborazione del Piano di Ricostruzione relativo all'ambito n.1 "Capoluogo", condotta da un differente gruppo di progettazione, con l'obiettivo di unificare i tempi di elaborazione degli strumenti, ma anche di uniformare i contenuti essenziali.

Obiettivo condiviso da parte dei progettisti e dell'Amministrazione è infatti stato quello giungere alla predisposizione di strumenti sostanzialmente unitari, tali da semplificare l'attività della Pubblica Amministrazione, ma anche degli stessi cittadini chiamati a dare attuazione al Piano.

Le differenze riscontrabili nella elaborazione dei due strumenti nascono sostanzialmente quindi, esclusivamente, dalla tipologia fortemente differenziata dei due ambiti di lavoro.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AMBIENTALE

Cerqueto rappresenta l'unica frazione del territorio del Comune di Fano Adriano, dista circa 3 km dal Capoluogo e raccoglie circa un terzo degli esigui abitanti del Comune. Gli abitanti stimati all'interno della frazione si aggirano attorno ai 30-40.

Il patrimonio edilizio costituente la frazione di Cerqueto presenta caratteristiche fortemente differenziate che rimarcano l'origine, generatasi da tre nuclei storici originari (più modesti quelli del rione Casale e Colle, più sviluppato rione Castello). I tre nuclei si sono successivamente connessi, determinando un tessuto frammisto da edilizia recente, con livelli eterogenei di qualità.

I nuclei storici hanno comunque conservato nel tempo parte dei caratteri originari, soprattutto nella parte alta (rione Castello) e si segnala la presenza anche di alcuni importanti manufatti storici, come le chiese di S.Egidio Abato e di San Rocco.

Rione Castello sorge nella porzione più alta del nucleo di Cerqueto, articolandosi in una cortina edilizia ben riconoscibile a livello urbanistico. Con il suo impianto ad arco conserva l'impianto morfologico originario. In molteplici fabbricati storici si incontrano esempi del caratteristico balcone ligneo detto "gafio".

Rione Colle, sviluppatosi più in basso attorno alla Chiesa di Sant'Egidio Abate, è racchiuso all'interno di un più ampio tessuto urbano attestato su Via del Castello, senza soluzione di continuità con gli edifici e il tessuto urbano contermini.

Rione Casale infine, situato a Nord, nella porzione più bassa dell'abitato di Cerqueto, è caratterizzato da un impianto urbanistico addensato lungo una viabilità ad "U" rovesciata (Rione Piano e Via del Castello), che ne ha condizionato lo sviluppo e l'assetto.

A causa delle caratteristiche morfologiche del territorio e dell'attuale maglia infrastrutturale, costituita sostanzialmente da un impianto a "pettine" innestato sulla viabilità principale costituita dalla Strada Statale n.80 del Gran Sasso, il centro presenta una autonoma identità, fortemente differenziata dal capoluogo.

La localizzazione dell'ambito, in una posizione panoramica sulle pendici del Gran Sasso ad una altitudine di circa 750m sul livello del mare, hanno nel tempo attirato una domanda di seconde case, che oggi rappresentano circa il 70% del patrimonio edilizio.

Il Piano di Ricostruzione può rappresentare quindi per il centro una importante opportunità per giungere, nonostante il contesto fortemente caratterizzato da una bassa presenza di abitazioni destinate ad abitazione principale, ad un coerente e complessivo recupero dell'intero nucleo, salvaguardandone e, dove possibile, recuperando gli elementi di valore testimoniale che ne hanno segnato in parte la storia.

Il contesto ambientale è caratterizzato dalla prevalenza di zone boscate e aree prative, che si alternano ad alcuni terreni coltivati e a grandi ammassi di rocce calcaree. E' accessibile dalla viabilità di livello territoriale (strada statale n. 80 del Gran Sasso d'Italia) attraverso una strada di valore paesaggistico che si diparte dal lago di Piaganini e si sviluppa per 5 Km lungo un percorso caratterizzato dalla prevalenza di querce e altri alberi autoctoni.

3 INQUADRAMENTO URBANISTICO

Si richiamano di seguito i principali strumenti pianificatori sovraordinato che hanno rientrato o condizionato l'elaborazione del Piano.

3.1 QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE (QRR)

Il QRR ha il compito principale di individuare e definire territorialmente "alcuni interventi di rilevanza regionale", nonché "le strategie più idonee a garantire l'efficienza e la qualità ambientale" dei singoli sotto sistemi nei quali la Regione si articola.

Il Piano di Ricostruzione di Fano Adriano, nello specifico dell'ambito Cerqueto, si pone in maniera coerente con gli obiettivi del QRR ed in particolare con i seguenti obiettivi:

- Restauro del territorio;
- Valorizzazione e consolidamento del sistema insediativo e del patrimonio culturale (beni archeologici, architettonici ed artistici);
- Recupero e riqualificazione dei centri storici minori;
- Miglioramento della mobilità all'interno dei sistemi insediativi, in modo da aumentare la connettività complessiva;
- Sviluppo dei settori produttivi trainanti, valorizzazione e recupero del patrimonio agricolo.

3.2 PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO

Il Programma Regionale di Sviluppo è lo schema di politica economica al quale si impronta tutta l'azione "ordinaria" di governo del territorio regionale e di coordinamento della pianificazione territoriale a livello provinciale e locale. Con la recente creazione degli strumenti nazionali della "nuova programmazione", il PRS diventa anche la base per la programmazione regionale e locale. Inoltre, il PRS è lo schema di riferimento nel quale si incardina il coordinamento della programmazione a livello locale (Patti Territoriali, Contratti d'Area, Programmi Integrati Territoriali), che devono risultare coerenti, nei loro contenuti e nei loro strumenti, con il disegno complessivo di politica economica regionale. Infine, non ultimo in termini di importanza, l'analisi, gli obiettivi e le strategie del PRS costituiscono le linee di fondo sulle quali si muovono tutti i documenti comunitari di programmazione regionale dell'Unione Europea.

In relazione ai contenuti del PdR non si rilevano incoerenze con i contenuti del vigente il PRS 1998 – 2000 le cui priorità sono: il consolidamento competitivo del sistema Abruzzo sul mercato globale, la valorizzazione delle risorse naturali e delle sue diverse identità.

3.3 PIANO REGIONALE PAESISTICO (PRP)

Il Piano regionale paesistico interpreta e suddivide il territorio regionale abruzzese in "ambiti paesistici" (montani, costieri e fluviali) per ciascuno dei quali individua differenti zone di tutela, determinate in base al grado di conservazione, trasformazione ed uso delle unità paesistiche e degli elementi naturali.

Diversi aspetti del PRP possono incidere sul contenuto PdR e sulla sua disciplina d'uso del suolo, in particolare di tipo geologico, storico, ambientale.

Il PRP comprende interamente l'ambito oggetto di PdR, all'interno del territorio del comune di Fano Adriano, nell'Ambito n.2 Massiccio del Gran Sasso. Per Cerqueto il Piano Regionale Paesistico prevede una Trasformazione a regime ordinario "D", ricompresa a sua volta all'interno di un'area a Trasformabilità Condizionata "C1". Valgono gli obiettivi generali dello strumento di area vasta nella definizione delle politiche di trasformazione, e la specifica disciplina d'uso del suolo secondo le categorie di tutela e valorizzazione previste. Inoltre le aree e i siti archeologici sono soggetti a speciale tutela, il perimetro delle aree interessate deve essere riportato negli strumenti urbanistici comunali e comporta cautelativamente il vincolo di inedificabilità.

Il PdR rispetta e conferma le previsioni del PRP.

3.4 NUOVO PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (NPPR)

Il nuovo PPR è in fase di redazione e pertanto di esso vengono presi in considerazione gli elementi analitici e conoscitivi relativi al paesaggio ed ai beni vincolati individuati sul territorio.

Il territorio comunale di Fano Adriano appartiene al paesaggio identitario “Gran Sasso/Monti della Laga”, articolato nei versanti teramano e aquilano, deve alla natura geologica dei suoi rilievi montuosi, calcare e dolomie per il Gran Sasso, arenarie e marne per i monti della Laga, i caratteri originali della sua morfologia, con pareti alte e frastagliate la prima, con forme arrotondate la seconda. La ricca biodiversità floristica e faunistica rappresenta un ulteriore elemento identitario di questo contesto territoriale, la cui rilevanza e integrità costituisce i valori prevalenti, del resto già riconosciuti e tutelati dall’istituzione del parco

Per l’elaborazione del PdR di Fano Adriano relativo alla frazione di Cerqueto sono state prese in analisi gli elaborati grafici del nPPR, in particolare:

- LA CARTA DEI VALORI: Riporta gli Areali di Valore classificati in alto, medio e basso, cioè quelle parti di territorio caratterizzate da particolari e specifiche qualità naturalistico, ambientali, paesaggistiche, storico, artistiche, archeologiche ed agronomiche che singolarmente o nel loro insieme contribuiscono alla definizione della identità regionale.
- LA CARTA DEI RISCHI: Riporta gli Areali di Rischio classificati in alto, medio e basso, cioè quelle parti di territorio caratterizzate dalla presenza di fattori di rischio sismico, instabilità geomorfologica, esondabilità, fragilità e perdita di qualità, che ne compromettono una o più caratteristiche costitutive.
- LA CARTA DEL DEGRADO, DELL’ABBANDONO E DELLE FRATTURE: Riporta gli Areali di Degrado, di Abbandono e di Frattura, cioè quelle parti di territorio caratterizzate da fenomeni di abbandono (degli usi antropici) e dal conseguente degrado dei fattori costitutivi, nonché caratterizzate da fratture del sistema di continuità ambientale ed ecologica.
- LA CARTA DEI VINCOLI: Riporta gli Areali di Vincolo, cioè quelle parti del territorio per le quali sono già vigenti tutele derivanti dalla applicazione di Leggi.

L’ambito oggetto di PdR situato all’interno del comune di Fano Adriano non entra in contrasto con le informazioni contenute nel Nuovo Piano Paesaggistico Regionale nPPR.

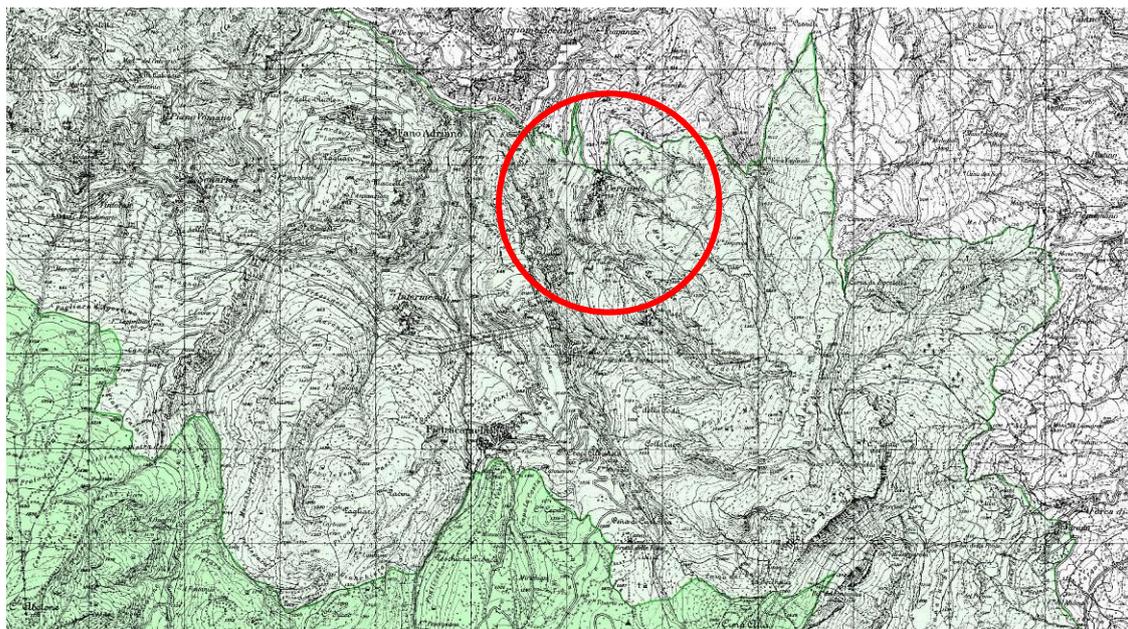
3.5 PIANO DEL PARCO NAZIONALE GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA

Il territorio comunale ricade in parte nel Parco Nazionale del Gran Sasso-Laga istituito ai sensi dalla legge nazionale sulle aree protette n. 394 del 1991.

Gli Obiettivi del PPNDGS (art. 1 NTA) di maggior interesse per il PdR sono i seguenti:

- conservazione del patrimonio edilizio: ammissibilità degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo delle opere esistenti nelle aree di protezione;
- mantenimento, nelle aree di protezione, di forme compatibili di attività tradizionali di sostentamento delle popolazioni locali;
- accessibilità alle aree di protezione per i fini in esse perseguiti di ricreazione compatibile e di fruizione turistica, di conservazione e gestione della natura, di educazione, formazione e ricerca e di integrazione tra uomo e ambiente, nonché di servizio alla popolazione locale;
- conservazione, nelle aree di promozione economica e sociale, dei caratteri che le interazioni tra natura e cultura hanno generato nel tempo;
- promuovere e favorire la valorizzazione e la sperimentazione delle attività compatibili con le attività istituzionali del Parco nelle aree di promozione economica e sociale.

La mappa seguente evidenzia la frazione di Cerqueto e il perimetro in cui ricade.

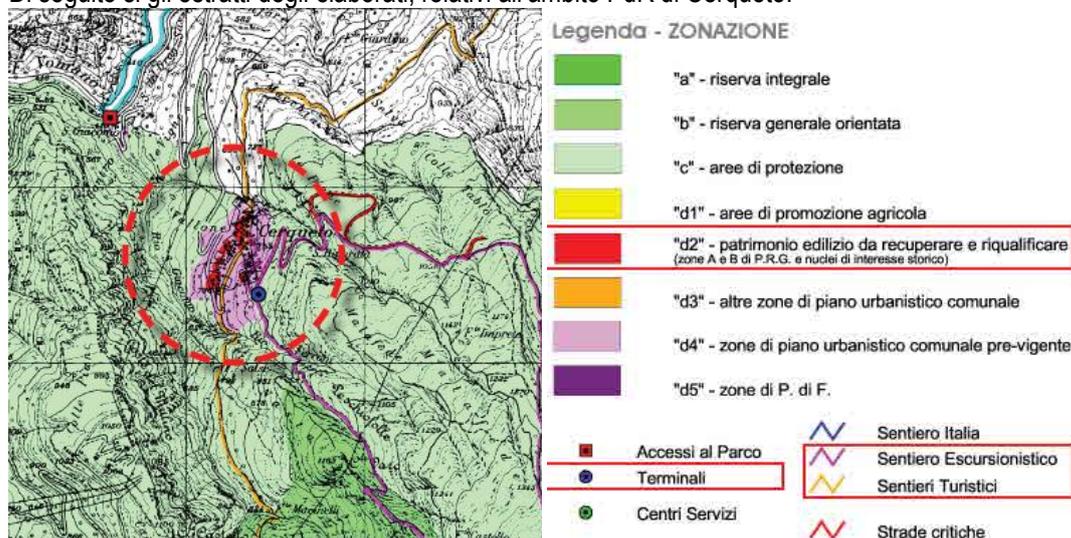


- Zona 1
di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e culturale
con limitato o inesistente grado di antropizzazione
- Zona 2
di valore naturalistico, paesaggistico e culturale con
maggiore grado di antropizzazione

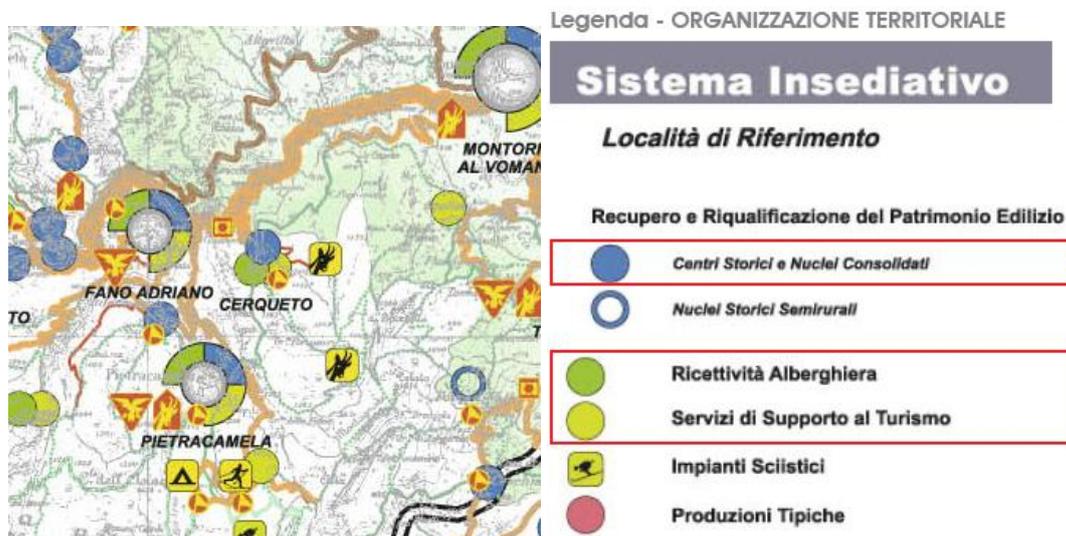
Per la compatibilità con il Piano del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga sono stati analizzati i seguenti elaborati:

- TAVOLA DELL'ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE: Suddivide il territorio in diversi sistemi distinti, ovvero il Sistema Funzionale del Parco (comprende i servizi del Parco, direzionali e non), Sistema Insediativo (è costituito dalle "Polarità di riferimento" e dalle "Località di riferimento") e Sistema di accessibilità (contempla le infrastrutture identificate come principali supporti per la fruizione turistico-ricreativa e per le esigenze di servizio alla popolazione).
- TAVOLA DELLA ZONAZIONE: Classifica il territorio in zone, come previsto dalla L. 394/1991, a cui corrisponde un ordine inverso di intensità di tutela dei territori protetti: aree di promozione economica e sociale (zone d), aree di protezione (zone c), riserve generali orientate (zone b), riserve integrali (zone a).

Di seguito si gli estratti degli elaborati, relativi all'ambito PdR di Cerqueto:



Il centro abitato è ricompreso in zona "d2", caratterizzata da un patrimonio edilizio da recuperare e riqualificare. È altresì articolato in un sistema di sentieri escursionistici e turistici, nonché da un terminale, ossia un punto di scambio tra viabilità veicolare e sentieristica.



L'abitato di Cerqueto assume rilevanza storica e turistica, poiché riconosciuto come "centro storico e nucleo consolidato", nonché attrattore di "ricettività alberghiera" e di "servizi di supporto al turismo".

L'ambito di PdR all'interno del territorio comunale di Fano Adriano non contrasta con le disposizioni del PNGSMdL.

3.6 PIANO PER LA GESTIONE DELLE MACERIE E ROCCE DA SCAVO

Il Piano è stato redatto in adempimento al mandato di cui all'articolo 2 della Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3923 del 18.2.2011 come successivamente modificata dalla ordinanza n. 4014 del 23 marzo 2012. Le macerie da crollo e demolizione costituiscono un rifiuto urbano e il Piano ne disciplina la gestione.

Gli interventi previsti dal PdR risultano coerenti con il piano di gestione delle macerie e rocce da scavo e dovranno rispettare le disposizioni comunali vigenti.

3.7 PIANO DI RIMOZIONE DELLE MACERIE

Il Piano di Rimozione delle Macerie del Comune di Fano Adriano riporta gli interventi di messa in sicurezza, demolizione e rimozione parziale delle macerie di edifici soggetti a ordinanza di demolizione, a seguito di schede redatte dai gruppi tecnici di sostegno (GTS).

In particolare il Piano mostra come su 17 interventi previsti, 13 ricadano all'interno della frazione di Cerqueto e i 3 restanti all'interno di Fano Adriano. Degli interventi ricadenti all'interno dell'ambito soggetto a PdR, 5 riguardano delle demolizioni sia parziali che totali e 8 sono relative alla messa in sicurezza degli edifici e alla rimozione di parti pericolanti.

La stima dei metri cubi previsti è la seguente:

- 1115,13 mc di macerie
- 435,26 mc destinati al recupero
- 679,87 mc destinati alla discarica

Si precisa che il Piano di rimozione delle macerie esistente non riguarda le omologhe ed eventuali opere attinenti i redigenti PdR, per i quali verrà prodotto un ulteriore strumento di programmazione e coordinamento ottemperante alle indicazioni del caso.

3.8 PIANO REGIONALE GESTIONE RIFIUTI

Il ruolo delle Amministrazioni Regionali nell'ambito della pianificazione della gestione dei rifiuti è stato delineato dal D.Lgs. 22/97, che ha costituito il riferimento per il Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Abruzzo approvato con la L.R. n. 83 del 28 Aprile 2000, e quindi dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che costituisce l'attuale riferimento normativo vigente.

Obiettivi del PRGR (All.1 Relazione di Piano, 2007) prevedere una gestione integrata e sostenibile dei rifiuti.

L'attività di gestione dei rifiuti urbani è realizzata mediante un sistema integrato, articolato in Ambiti Territoriali Ottimali (ATO). Il Comune di Fano Adriano è compreso nell'ATO n.1; all'interno dello stesso e per gli altri tre Ambiti devono essere garantiti:

- gli obiettivi di raccolta differenziata definiti nel Piano;
- l' autosufficienza di smaltimento;
- la presenza di almeno un impianto di trattamento a tecnologia complessa con scarica di servizio.

Il Piano di Ricostruzione in esame non interferisce con le strategie di sviluppo del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

3.9 PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE ABRUZZESI

Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini Idrografici di Rilievo Regionale Abruzzesi e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi" (PAI) rappresenta lo "strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato"

Il nucleo centrale delle Norme di Attuazione, la parte direttamente prescrittiva che costituisce il Titolo II, è diretta a disciplinare le destinazioni d'uso del territorio, attraverso prescrizioni puntuali su ciò che è consentito e ciò che è vietato realizzare, in termini di interventi, opere ed attività, nelle aree a pericolosità molto elevata (P3), elevata (P2) e moderata (P1) e da scarpata (PS).

Gli obiettivi del PAI (Art.2 NTA) di maggior interesse l' ambito del PdR, sono i seguenti:

- conservazione, difesa e valorizzazione del suolo; impedire nuovi interventi pregiudizievoli al futuro assetto idrogeologico dei bacini interessati;
- raggiungimento della migliore compatibilità tra la naturale dinamica idrogeomorfologica di bacino e le aspettative di utilizzo del territorio, disciplinare le attività antropiche e l' impiego delle risorse;
- sicurezza delle popolazioni, degli insediamenti e delle infrastrutture (mitigazione del rischio), evitare l'incremento dei livelli e delle condizioni di pericolo e di rischio;
- salvaguardare le attività antropiche, gli interessi ed i beni vulnerabili esposti a danni potenziali, individuare le aree con elementi in situazioni di rischio;

Per il dettaglio della sovrapposizione tra le aree delimitate dal PAI e l'area oggetto d'intervento PdR, ovvero l'ambito di Cerqueto, sono stati considerati i seguenti elaborati:

- CARTA DELL'INVENTARIO DEI FENOMENI FRANOSI ED EROSIVI (ALL.8): Individua e specifica gli elementi di dissesto reale dotati di un'espressione areale cartografabile alla scala del Piano. Questa carta di base non riporta le forme lineari tipo le scarpate e sostanzialmente rappresenta gli elementi di dissesto più importanti.

- CARTA DELLA PERICOLOSITA' (ALL.11): Riporta la distribuzione geografica delle aree esposte a frane ed erosioni. Si tratta di una carta derivata tramite sovrapposizione della carta dell'acclività, carta geolitologica, carta geomorfologica e carta inventario dei fenomeni franosi ed erosivi.
- CARTA DEI RISCHI (ALL.12): Riporta la distribuzione geografica delle aree esposte a diverso grado di rischio. Si tratta di una carta derivata dalla sovrapposizione delle classi di pericolosità con gli insediamenti urbani ed infrastrutturali.

Per il dettaglio della sovrapposizione tra le aree delimitate dal PAI nella carta dell'inventario dei fenomeni franosi ed erosivi, nella carta dei rischi e nella carta della pericolosità, e le aree oggetto d'intervento si veda il paragrafo relativo alla caratterizzazione dell'ambiente "Rischio idraulico, idrogeologico, geologico e sismico".

Nel caso di sovrapposizioni dell'ambito oggetto di PdR con le aree a rischio individuate dal PAI, dovranno essere rispettate le NTA del PAI stesso.

3.10 PIANO STRALCIO PER LA DIFESA DALLE ALLUVIONI

L'Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro ha disposto, ai sensi dell'art. 17, comma 6-ter della Legge 18.05.1989 n. 183, la redazione del Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni, quale stralcio del Piano di Bacino, inteso come strumento di individuazione delle aree a rischio alluvionale da sottoporre a misure di salvaguardia ma anche di delimitazione delle aree di pertinenza fluviale. Il Piano è funzionale a consentire, attraverso la programmazione di azioni (opere, vincoli, direttive) il conseguimento di un assetto fisico dell'ambito fluviale compatibile con la sicurezza idraulica, l'uso della risorsa idrica, l'uso del suolo (ai fini insediativi, agricoli, industriali) e la salvaguardia delle componenti naturali ed ambientali.

Nell'ambito PdR di Cerqueto non sono individuate aree di pericolosità idraulica.

3.11 PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) è lo strumento tecnico e programmatico attraverso cui realizzare gli obiettivi di tutela quali-quantitativa previsti dal D.Lgs. 152/06.

Vengono di seguito elencati i principali obiettivi del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo (cfr. art. 73 del D.Lgs. 152/06) di maggior interesse per il PdR di Fano Adriano:

- prevenzione dell'inquinamento dei corpi idrici non inquinati;
- risanamento dei corpi idrici inquinati attraverso il miglioramento dello stato di qualità delle acque, con particolare attenzione per quelle destinate a particolari utilizzazioni;
- rispetto del deflusso minimo vitale;
- perseguimento di un uso sostenibile e durevole delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- preservazione della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché della capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

Tali obiettivi sono raggiungibili attraverso i seguenti strumenti:

- la tutela integrata degli aspetti qualitativi e quantitativi dei corpi idrici nell'ambito di ciascun bacino idrografico;
- il rispetto dei valori limite agli scarichi fissati dalla normativa nazionale, nonché la definizione di valori limite in relazione agli obiettivi di qualità del corpo recettore;
- l'adeguamento dei sistemi di fognatura, collettamento e depurazione degli scarichi idrici;
- l'individuazione di misure per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento nelle zone vulnerabili e nelle aree sensibili;

- l'individuazione di misure tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo ed al riciclo delle risorse idriche;
- l'adozione di misure per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e di ogni altra fonte di inquinamento diffuso contenente sostanze pericolose o per la graduale eliminazione degli stessi allorché contenenti sostanze pericolose prioritarie, contribuendo a raggiungere nell'ambiente marino concentrazioni vicine ai valori del fondo naturale per le sostanze presenti in natura e vicine allo zero per le sostanze sintetiche antropogeniche;
- l'adozione delle misure volte al controllo degli scarichi e delle emissioni nelle acque superficiali.

Ai sensi di quanto previsto nel D.Lgs. 152/06, si è proceduto all'individuazione dei corpi idrici oggetto del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo.

Nel territorio comunale di Fano Adriano non sono stati identificati corsi idrici significativi ed il PdR di Cerqueto non contrasta con gli obiettivi individuati dal Piano per la Tutela delle Acque.

3.12 PIANO REGIONALE PER LA TUTELA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

Il Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria contiene azioni di risanamento e tutela della qualità dell'aria finalizzate al raggiungimento di differenti obiettivi a breve, medio e lungo termine. Il raggiungimento di questi obiettivi è collegato sia al rispetto dei limiti di concentrazione fissati dalla legislazione che alle esigenze della programmazione più a lungo termine.

Il PdR di Cerqueto non contrasta con le previsioni del Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria.

3.13 PIANO ENERGETICO DELLA REGIONE ABRUZZO

Il 21 marzo 2008, la Giunta regionale ha approvato il testo del nuovo Piano energetico regionale predisposto dall'Università de L'Aquila che sostituirà il Piano energetico vigente, approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1189 del 5 dicembre 2001.

Gli obiettivi fondamentali del PER della Regione Abruzzo si possono ricondurre a due macroaree di intervento, quella della produzione di energia dalle diverse fonti (fossili e non) e quella del risparmio energetico; più nel dettaglio:

- la progettazione e l'implementazione delle politiche energetico – ambientali;
- l'economica gestione delle fonti energetiche primarie disponibili sul territorio (geotermia, metano, ecc.);
- lo sviluppo di possibili alternative al consumo di idrocarburi;
- la limitazione dell'impatto con l'ambiente e dei danni alla salute pubblica, dovuti dall'utilizzo delle fonti fossili;
- la partecipazione ad attività finalizzate alla sostenibilità dello sviluppo.

L'ambito oggetto di PdR del comune di Fano Adriano non interagisce con il Piano Energetico Regionale.

3.14 PIANO REGIONALE INTEGRATO DEI TRASPORTI

Il PRIT - Piano Regionale Integrato dei Trasporti è lo strumento di cui intende dotarsi la Regione Abruzzo per la definizione di interventi programmatori e di pianificazione nel settore dei trasporti. La predisposizione del PRIT avviene per fasi successive, sistematizzate nelle sintesi di Report. Il piano si estende all'intero territorio regionale e all'intera popolazione regionale.

Il Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) è un piano-processo con orizzonte temporale di 10-15 anni. La sua realizzazione è passata attraverso la pubblicizzazione delle azioni e degli interventi previsti

tramite numerosi momenti di confronto con gruppi rappresentativi della collettività e con le istituzioni chiamate ad esprimere la propria opinione in merito alle diverse scelte del PRIT.

Obiettivi del PRIT di maggior interesse per il PdR in oggetto:

- Valorizzazione del territorio delle aree interne attraverso il miglioramento dell'accessibilità;
- Messa in sicurezza sulla rete esistente.

Il Piano di Ricostruzione di Fano Adriano, non contrasta con gli obiettivi e con gli interventi strategici del PRIT.

3.15 PIANO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Il Piano Territoriale della Provincia di Teramo (PTP), in particolare:

- individua zone da sottoporre a speciali misure di salvaguardia dei valori naturalistici, paesistici, archeologici, storici, di difesa del suolo, di protezione delle risorse idriche, di tutela del preminente interesse agricolo;
- fornisce, in relazione alle vocazioni del territorio ed alla valorizzazione delle risorse, le fondamentali destinazioni e norme d'uso: per il suolo agricolo e forestale; per la ricettività turistica e gli insediamenti produttivi industriali ed artigianali; per l'utilizzazione delle acque; per la disciplina dell'attività estrattiva;
- precisa ed articola, per specifica unità territoriale, le previsioni demografiche ed occupazionali e le quantità relative alla consistenza degli insediamenti residenziali;
- indica il dimensionamento e la localizzazione, nell'ambito dei Comuni interessati, degli insediamenti produttivi, commerciali, amministrativi e direzionali, di livello sovracomunale;
- fornisce il dimensionamento e localizzazione, nell'ambito dei Comuni interessati, delle attrezzature di servizio pubblico e di uso pubblico di livello sovracomunale, con particolare riferimento ai parchi ed ai servizi per la sanità e l'istruzione sentiti, al riguardo, le UU.LL.SS.SS. ed i distretti scolastici competenti;
- articola la capacità ricettiva turistica con riferimento ai singoli territori comunali interessati, indicando attrezzature ed impianti per lo svolgimento degli sport invernali e per la utilizzazione turistica della montagna, per le attività balneari e per gli approdi turistici e relativi servizi, individuandone le localizzazioni nonché le fondamentali tipologie ricettive, con particolare riguardo alle strutture per il turismo sociale, alle attrezzature a rotazione d'uso ed agli insediamenti turistico-residenziali;
- individua il sistema della viabilità e di trasporto e la rete delle altre infrastrutture di interesse sovracomunale;
- fissa le quantità massime di territorio che i singoli Comuni possono destinare, nel decennio, alle nuove previsioni residenziali e produttive;
- garantisce attraverso specifiche norme una percentuale minima di fabbisogno di alloggi per usi residenziali e turistici da soddisfare, da parte dei Comuni, mediante il recupero di edifici esistenti degradati e le quote minime di residenza da realizzare come edilizia economica e popolare.

Obiettivi del PTP di maggior interesse per il PdR:

- creare opportunità valorizzando il territorio e usando l'ambiente come valore aggiunto;
- efficienza dei sistemi urbani nello sviluppo dei sistemi produttivi trainanti;
- rilanciare l'immagine di combinazione privilegiata di risorse naturali e culturali delle aree mature, ed estensione di tale immagine alle aree in consolidamento.

Il PTP fornisce in particolare al PdR prescrizioni e direttive relative agli Insediamenti residenziali, specificamente per quelli storici.

Il PdR in esame non risulta in contrasto con il PTP di Teramo.

3.16 PIANO REGOLATORE GENERALE

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Fano Adriano governa in modo diretto l'intero processo di trasformazione del territorio e dei suoi diversi usi. Tale processo riguarda interventi di nuova costruzione, di recupero, di ampliamento e di demolizione, di trasformazione degli usi, nonché di realizzazione di infrastrutture e di qualsiasi opera che comunque comporti modificazioni del territorio ed ecceda le normali operazioni colturali condotte ai fini produttivi agricoli.

Di seguito si riportano le analisi in dettaglio del Piano Regolatore Generale per l'ambito di Cerqueto, oggetto di PdR:



Legenda - PRG

Simbolo	Descrizione
A	CENTRO STORICO
B1	RISTRUTTURAZIONE E COMPLETAMENTO SEMINTENSIVO
B2	RISTRUTTURAZIONE E COMPLETAMENTO SEMIESTENSIVO
C1	SEMINTENSIVA
C2	P.E.E.P.
C3	SEMIESTENSIVA
C4	ESTENSIVA
D1	RESIDENZIALE TURISTICA PRIVATA
D2	RESIDENZIALE TURISTICA ALBERGHIERA
E	INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

Cerqueto:

Nell'ambito oggetto di Piano di Ricostruzione di Cerqueto sono riconoscibili le seguenti zone territoriali omogenee:

- zona A "centro storico", in corrispondenza dei centri di Rione Castello e Rione Colle
- zona B1 "ristrutturazione e completamento semiestensivo", nella porzione settentrionale, presso Rione Casale
- zona C3 "semiestensiva", nell'estremo meridionale del nucleo di Casale e nel tessuto compreso tra Rione Colle e Rione Castello
- zona D2 "residenziale turistica alberghiera", immediatamente a Nord di Rione Castello.

Le norme tecniche di attuazione del PdR specificano che l'entrata in vigore del piano determina l'abrogazione delle previsioni del PRG vigente limitatamente alle parti incompatibili. In particolare ove il PdR detta disposizioni specifiche (il riferimento è in particolare ai singoli aggregati edilizi) esse prevalgono sulle disposizioni del P.R.G. previgente. Il Piano di Ricostruzione, limitatamente agli edifici esistenti, non prevede la possibilità di ampliamenti o, nei casi di demolizione e ricostruzione, la realizzazione di volumetrie maggiori rispetto alle preesistenti. Il territorio non oggetto di disposizioni da PdR (quale, ad esempio, quello interessato da aree di espansione non attuate) continua invece ad essere disciplinato in base a quanto previsto dal Piano Regolatore Generale.

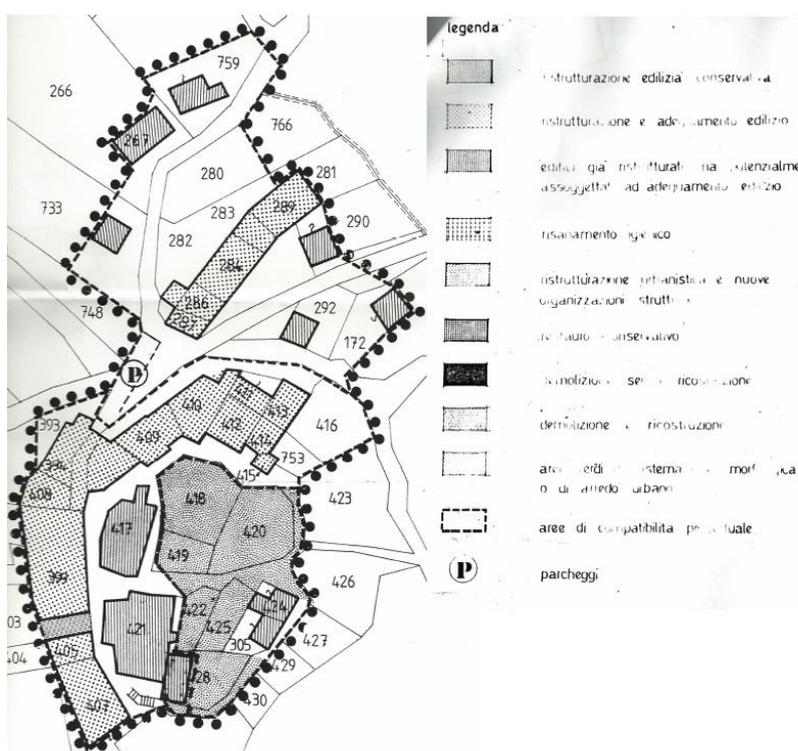
3.17 PIANO DI RECUPERO DI CERQUETO CASTELLO

L'ambito di Cerqueto – Rione Castello è stato oggetto di Piano di Recupero che si pone le seguenti finalità principali:

- arrestare o limitare fortemente (controllandone per così dire l'evoluzione su dati reali) l'abbandono del centro da parte dei legittimi abitanti,
- controllare l'uso turistico del patrimonio edilizio,
- promuovere la creazione di spazi per servizi ed attrezzature, cronicamente assenti, recuperando edifici a volte di notevole interesse o ricostruendone altri su aree oggi abbandonate.

In sostanza l'obiettivo del Piano consiste nel riaffidare al borgo quella centralità urbana che gli è strutturalmente connessa, riportando l'interesse per questi luoghi.

Le azioni promosse dal Piano hanno come obiettivo il miglioramento delle qualità abitative del tessuto residenziale. I fabbricati sono classificati in categorie di intervento, in relazione ai valori storico-architettonici nonché al grado di conservazione. Vengono fornite prescrizioni inerenti la conservazione del patrimonio edilizio esistente e la sua trasformazione controllata. In particolare vengono individuate tutta una serie di categorie di intervento calate ad hoc su ogni singola unità edilizia, al fine di operare un controllo progettuale sulle future possibili operazioni di intervento condotte dai singoli utenti, sia che si tratti di interventi di restauro, conservazione oppure della semplice operazione di manutenzione o sostituzione.



Estratti dal Piano di Recupero

Il Piano inoltre individua delle aree per le quali rimanda, fornendo comunque ampie indicazioni descrittivo – normative, ad un “progetto unitario”. La strategia di Piano affida molto della sua efficacia alla logica degli interventi “per nodi” o per punti, almeno per quanto riguarda l’uso dello spazio collettivo e per la sua futura organizzazione e per il recupero di particolari edifici monumentali che possono giocare un ruolo chiave nella trasformazione dell’uso collettivo della città antica. Il Piano individua inoltre gli interventi puntuali, soprattutto inerenti lo spazio pubblico, utili per la ristrutturazione dell’armatura pubblica dei servizi socio – culturali nel tessuto edilizio. L’obiettivo è quello della creazione di nuovi centri culturali e di nuove architetture, la creazione di nuove percorrenze pedonali, il progetto unitario di spazi collettivi aperti.

Il PdR di Cerqueto si pone in continuità con la disciplina di tutela contenuta nel Piano di Recupero elaborato nel 1991, anche se occorre riconoscere al PdR un maggior grado di conservazione e una più stretta disciplina degli interventi ammessi.

4 SINTESI DEI VINCOLI DI TUTELA PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE

Cerqueto è inserito in un contesto ad elevato valore ambientale e agronomico, caratterizzato dalla prevalenza di zone boscate e prati. Il PPR individua anche un elemento di valore architettonico (architettura religiosa: Chiesa di Sant'Egidio). Non si rilevano elementi di degrado, abbandono o frattura.

L'ambito è ricompreso parzialmente in area di vincolo paesaggistico ai sensi dell'Art. 142 del D.Lgs 42/2004 (ex L. 431/85): territori coperti da boschi. Il suo immediato intorno territoriale è ricompreso in zona di trasformazione condizionata secondo il Piano Paesistico Regionale (2004).

Per Cerqueto il Piano Regionale Paesistico prevede una Trasformazione a regime ordinario "D", ricompresa all'interno di un'area a Trasformabilità Condizionata "C1". Valgono gli obiettivi generali dello strumento di area vasta nella definizione delle politiche di trasformazione, e la specifica disciplina d'uso del suolo secondo le categorie di tutela e valorizzazione previste.

L'intera frazione è ubicata su di una paleofrana, come evidenziato dal PAI e da altri studi di dettaglio di livello comunale. Il PAI specifica che parte dell'abitato è compreso in un perimetro con pericolosità molto elevata P3. La porzione sud dell'abitato di Cerqueto è ricompresa in area a rischio R4 molto elevato, tra cui il nucleo di Rione Castello.

Cerqueto è ricompreso in un contesto di interesse bioecologico e paesaggistico. Il suo centro è riconosciuto come centro storico di rilievo e in parte come insediamenti recenti in via di consolidamento.

Il Piano del Parco del Gran Sasso e Monti della Laga identifica il centro abitato come ricompreso in zona "d2", caratterizzata da un patrimonio edilizio da recuperare e riqualificare. È altresì articolato in un sistema di sentieri escursionistici e turistici, nonché da un terminale, ossia un punto di scambio tra viabilità veicolare e sentieristica.

Il Piano di Ricostruzione ricade all'interno del perimetro del Sito Rete Natura 2000 ZPS IT7110128 "Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga", pertanto dovrà essere sottoposto a Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR357/97 e s.m.i. secondo i contenuti di cui all'Allegato G del precitato DPR e dell'Allegato C "Linee guida per la relazione della Valutazione di Incidenza" del documento "Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali" approvato con D.G.R. n° 119/2002 e s.m.i..

L'intero ambito oggetto di PdR viene considerato dal PTP come "insediamento storico" e come "insediamento recente in via di consolidamento". Esso dovrà pertanto sottostare ai vincoli dettati dall'articolo 18 delle NTA: *Con riferimento anche alle schede dei beni urbanistici, architettonici, archeologici, i Comuni debbono dotarsi di una disciplina urbanistica esecutiva, in conformità e nel rispetto di quanto disposto all'art. 10 delle presenti NTA, che, in ragione del significato storico, culturale e funzionale, preveda la tutela e la riconoscibilità della struttura urbana esistente attraverso il mantenimento e il recupero dei suoi elementi costitutivi. In sede di pianificazione comunale vanno individuati e rafforzati gli elementi di struttura urbana esistenti e va completata la dotazione di servizi puntuali e di relazione. Dovranno inoltre essere perseguite l'integrazione delle destinazioni d'uso, in particolare per quanto riguarda i settori a contatto con gli assi di penetrazione urbana, e l'incentivazione delle occasioni di diversificazione ed integrazione funzionale.*

Il Piano di recupero approvato nel 1991 per il solo Rione Castello prevedeva infine per gli edifici in esso ricadenti specifiche categorie di intervento che sono state oggetto di verifica in sede di sopralluogo (come di seguito illustrato).

5. OBIETTIVI DEL PIANO

Gli obiettivi assegnati ai Piani della Ricostruzione dal DM 39/2009 sono molteplici ed articolati, in particolare:

- obiettivi di tipo economico, dovendo favorire la ripresa socio-economica del territorio;
- obiettivi di tipo urbanistico-territoriale, promuovendo la riqualificazione dell'abitato e la qualità ambientale dello stesso;
- obiettivi di tipo sociale, facilitando il rientro della popolazione nelle abitazioni recuperate a seguito dei danni sismici.

Per quanto riguarda Cerqueto, stante le caratteristiche sociali dell'abitato che si presenta, come già evidenziato, come una realtà fortemente caratterizzata dalla preponderante presenza di seconde case, appaiono certamente maggiormente strategici i primi due obiettivi (ciò ovviamente, nulla togliendo alla necessità ovviamente prioritaria di assicurare in primo luogo il rientro di eventuali abitanti in edifici attualmente inagibili).

La principale criticità, ma anche opportunità, per il Piano dell'ambito n.2 è stata in particolare ravvisata nella rilevante eterogeneità qualitativa del patrimonio edilizio e nello stato manutentivo dello stesso, non sempre ottimale: si ritiene che il Piano possa sostanzialmente rappresentare una importante occasione, forse unica, per procedere ad una riqualificazione complessiva del nucleo.

A tal fine, come si illustrerà nella Relazione Tecnica, sono state previste azioni sia sui singoli edifici (in particolare per l'eliminazione di elementi incongrui), sia su alcuni spazi aperti, ritenuti particolarmente strategici per la valorizzazione complessiva della frazione.

6. ITER E FASI PROCESSUALI

L'attività progettuale necessaria per giungere alla adozione del Piano di Ricostruzione per l'ambito n.2 "Frazione Cerqueto" si è articolata in tre distinte fasi.

La **Fase preliminare**, nel corso della quale, in particolare, si è operata la verifica della perimetrazione vigente dell'ambito di intervento.

La fase è partita dall'inquadramento territoriale-urbanistico dell'ambito, che si illustrerà di seguito, e dalla verifica di tutte le perimetrazioni proposte, effettuata per mezzo delle specifiche campagne di rilievo di seguito dettagliatamente illustrate.

La fase si è conclusa con un primo momento pubblico di informazione e condivisione con la popolazione, avvenuto il 18 aprile 2015 direttamente nella frazione di Cerqueto.

La seguente **Fase propedeutica alla elaborazione del Piano** è servita a verificare con l'Amministrazione gli esiti dei sopralluogo, e a giungere ad una corretta individuazione degli Aggregati e delle Unità minime di intervento, analizzando anche congiuntamente i ragionamenti stimativi proposti e verificando, di conseguenza, l'effettiva sostenibilità del Piano.

La **Fase di formazione del Piano** è quella che ha portato alla elaborazione dei documenti definitivi, idonei per l'adozione, comprensivi delle disposizioni normative, delle schede di dettaglio, del Quadro Tecnico economi e del cronoprogramma di intervento.

Tutte le fasi sono comunque state condotte in stretta collaborazione con l'Amministrazione comunale, attraverso periodici incontri presso la Sede municipale.

Particolare attenzione è stata data al coordinamento con l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del cratere, che ha fornito un importante contributo fin dalle prime fasi, seguendo successivamente costantemente l'iter di elaborazione del Piano.

Dell'elaborazione del Piano, che pur non contiene particolari elementi incidenti sugli aspetti urbanistici generali, si è preliminarmente informata l'Amministrazione provinciale, concordando l'impostazione dello strumento.

L'adozione del Piano viene accompagnata dall'acquisizione dei pareri degli enti competenti (Genio Civile) e la presentazione del Rapporto preliminare per l'assoggettabilità a VAS.